



**Doti**  
Se si pensa a quello che può imparare un criceto, non ci si stupisce di scoprire che anche un protozoo - modestissimo animale unicellulare - è in grado di rispondere in maniera personale a uno stimolo nuovo



# Bestia a chi? L'uomo non è il solo intelligente

**Istinto di specie e saggezza individuale; persino i parassiti hanno i loro piccoli trucchi per sopravvivere**

**CLAUDIA BORDESE**

Facciamola finita con questa storia che siamo noi gli unici depositari dell'intelligenza e tutti gli altri sono bestie. La vera intelligenza è la capacità di stabilire e mantenere un equilibrio con l'ambiente e con le altre specie e, che lo crediate o no, a tutti gli animali è lecito concedere questo riconoscimento.

L'intelligenza è indubbiamente la somma di più sapienze. La prima è quella naturale, o se preferite istintiva, frutto del lento ma costante lavoro della selezione naturale, che ha accantonato nel DNA di ogni specie un voluminoso pacchetto di risposte preconfezio-

nate ai principali problemi dell'esistenza. E' l'istinto, e non certo una scelta individuale, che fa ingoiare a certe rane australiane le proprie uova fecondate, trasformando lo stomaco in un surrogato di utero, per proteggere i girini dai troppi predatori e permetter loro di fuoriuscire dalla bocca materna già mutati in giovani ranocchie. Qui l'intelligenza è una dote non dell'individuo ma della specie, saggiamente plasmata nei tempi evolutivi, da apprezzare tanto quanto l'intelligenza di un singolo.

La sapienza degli istinti offre il meglio (o forse il peggio) di sé tra i parassiti, sfruttatori delle risorse altrui, nelle cui file rientra oltre la metà degli organismi viventi. Basta pensare alla tecnica con cui i pidocchi cementano ai nostri capelli le loro uova, o alla capacità di una zecca di leggere in un'ombra che passa un potenziale ospite a cui agganciarsi. La microscopica larva di un ver-

me parassita arriva a condizionare il cervello di una formica costringendola a sostare in cima a un filo d'erba, dove sarà facile pasto di un'ignara pecora, vero obiettivo del diabolico vermetto. Ed è proprio per rispondere all'invadenza dei parassiti che si sono affermati e consolidati molti comportamenti istintivi di difesa, dal mimetismo allo spulciamento (grooming), risposte intelligenti agli ostili attacchi di questi subdoli sfruttatori.

Alla sapienza degli istinti si somma quella appresa, saggezza squisitamente individuale, bagaglio personale di ogni animale che nel corso dell'esistenza accumula preziose informazioni, frutto di tentativi e di errori. Pensate a quello che può imparare un cane, un gatto, un criceto, un pappagallo, e non stupitevi di scoprire che anche un protozoo - modestissimo animale unicellulare - è in grado in modo analogo di imparare a risponde-

re in maniera personale e non istintiva a uno stimolo nuovo, purché gli prospetti un premio o una punizione. E' questa un'intelligenza individuale, che non si tramanda, ma che può rendere più facile la sopravvivenza, e quindi permettere di generare più figli.

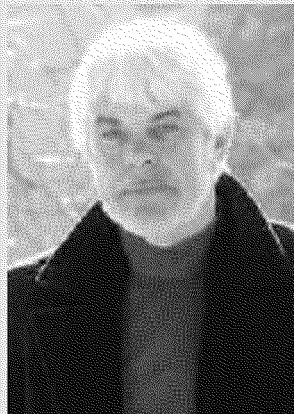
La natura ha sapientemente distribuito nelle varie specie queste due facce dell'intelligenza. Chi vive in ambienti stabili farà più affidamento sugli istinti, risposte programmate a condizioni standard; chi affronta sovente nuove e imprevedibili situazioni dovrà affidarsi maggiormente alla capacità di apprendere, per trovare ogni volta la risposta più adatta. Ogni ambiente offre le sue sfide, che sia un prato, un deserto, una spiaggia, l'oceano, o un altro essere vivente. E' intelligente chi riuscirà a sopravvivere, a restare, disinvoltato funambolo, in equilibrio con gli altri e con l'ambiente.

**VENERDI' 15 MAGGIO**

**SALA AZZURRA ORE 12**

L'intelligenza degli animali. Lectio magistralis di Danilo Mainardi, a cura di **Cairo** Editore, Blu Edizioni e Fiera del libro. Interviene: Claudia Bordeese

## Cesare e l'Egitto secondo Manfredi



Valerio Massimo Manfredi

➔ **Cesare e l'Egitto.** E' questo il titolo della conversazione che Valerio Massimo Manfredi tiene in Fiera venerdì 15 alle 10,30 in Sala Gialla, nell'ambito della sezione dedicata all'Egitto paese ospite di questa edizione 2009. L'autore di «Le Idi di marzo» (Mondadori) rievoca uno dei capitoli più avvincenti della vita di Cesare: l'Egitto, appunto, e l'incontro con Cleopatra. Archeologo e scrittore italiano, Manfredi è stato docente in varie università in Italia e all'estero. Attualmente insegna a Ravenna. Ha pubblicato molti articoli e saggi e ha scritto note opere di narrativa, soprattutto romanzi storici, tradotte in tutto il mondo (oltre 6 milioni di copie vendute a livello internazionale). Nel 2008, con il romanzo «L'armata perduta» (Mondadori, 2007), ha vinto il Premio Bancarella.



Cesare Lombroso

## Lombroso L'identikit del vero delinquente

➔ **Viene presentato in Fiera** lunedì 18 maggio alle ore 16 nello Spazio Autori A il volume inedito «Cesare Lombroso e la scoperta dell'uomo delinquente» di Pierluigi Baima Bollone; con l'autore interviene Filippo Bogetto, ordinario di Psichiatria all'Università di Torino, con Luigi La Sala. Baima Bollone sarà presente in Fiera anche domenica 17, alle 17, allo stand de «La Stampa» per incontrare i lettori. Uscito il 13 maggio, edito da Priuli & Verlucca, il libro si può acquistare in edicola al prezzo di 8,90 euro insieme con «La Stampa». Il volume è scritto in occasione del Centenario dalla morte del celebre antropologo criminale, a una settimana dal grande convegno «Lombroso a Torino un secolo dopo» che si terrà il 22 maggio nella Sala incontri regionale.

